

# **“Ve li spieghiamo noi i nostri diritti... che è meglio!”**

## **La Carta dei Diritti dell’infanzia spiegata agli adulti da bambini e ragazzi**

*Progetto di “cittadinanza attiva” rivolto agli Istituti comprensivi del Quindicesimo  
municipio di Roma.*

### **Premessa**

I recenti, tristi fatti di cronaca (il bambino trascinato dagli agenti di Polizia a Padova, le reiterate violenze sui bambini all’interno delle istituzioni scolastiche), confermano il totale e drammatico scollamento tra la società adulta e la cultura e i bisogni dell’infanzia.

Si dovrebbe innanzitutto comprendere cosa hanno da dirci bambine e bambini, ragazze e ragazzi su quelle che sono le loro condizioni di vita attuali all’interno dei contesti sociali apparentemente evoluti (tra cui quello urbano), al fine di saperli proteggere con consapevolezza e realistica efficacia.

Ma solo una società adulta “sensibile” che sappia favorire e praticare l’ascolto dei propri bambini e ragazzi, può ritenersi in grado di garantirne il benessere.

Per tutti questi motivi, la ricorrenza del 20 novembre 2012 che celebra il ventitreesimo Anniversario della Convenzione Onu sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, si mostra come nuovo punto di partenza per promuovere e diffondere percorsi innovativi e “laboratori” che vadano verso la comprensione dell’immaginario contemporaneo che anima i bambini e i preadolescenti del territorio romano, cercando in loro un coinvolgimento nella comprensione e nella comunicazione dei principi della Carta che li riguarda.

Negli ultimi cinquant’anni, per quanto riguarda la città di Roma (soprattutto nelle periferie), scrittori per ragazzi, educatori, insegnanti e pedagogisti come Carlo Pagliarini, Gianni Rodari, Ermanno Detti, nonché Francesco Tonucci (teorico e promotore de *La città delle bambine e dei bambini*), insieme a tante e tanti insegnanti dell’educazione attiva, hanno dimostrato che bambini e ragazzi sanno esprimere con chiarezza e lucidità - oltre che con fantasia - cosa pensano riguardo all’ambiente e alla società in cui sono “costretti” a crescere. Se sostenuti da sguardo e orecchio adulto sensibile - senza aspettare di diventare grandi - sanno raccontare bene, attraverso una peculiare e originale chiave etica ed estetica, come considerano il presente, cosa e come immaginano il passato e con quali occhi vedono il loro futuro.

In questa prospettiva, un progetto che restituisca all’infanzia e alla preadolescenza - nella delicata e conclamata fase critica di questo passaggio dello sviluppo - il segno e il disegno dei loro *diritti*, ci sembra essere un’ulteriore traccia preziosa della *narrazione bambina*

intesa non come circuito chiuso e autoreferenziale tra docente e discepolo - destinato a scomparire - ma come testimonianza viva, storica, contemporanea e destinata a durare nel tempo, che si rivolge alla comunità che vive, legge il suo territorio, promuove la cittadinanza attiva di *tutti* i suoi abitanti.

In particolare modo il Municipio Roma XV, attraverso l'intervento congiunto tra istituzione e associazioni, scuola e famiglia, tra una politica che promuove la *cultura dell'infanzia e dell'adolescenza* e una cittadinanza che nel corso del tempo ha imparato a rispondere, ci sembra un terreno fertile nel quale sperimentare il presente *laboratorio*.

### **Destinatari**

Il progetto si rivolge alle quinte elementari e alle seconde medie degli Istituti Comprensivi presenti nel territorio del quindicesimo municipio. Sono state scelte queste classi in quanto l'anno successivo si potrebbe garantire *continuità*, negli intenti e negli sviluppi, alle future terze medie e prime medie degli Istituti coinvolti.

Vogliamo considerare destinatari anche tutte e tutti le/gli insegnanti e i docenti motivati a sperimentare insieme agli educatori, un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva con le loro classi.

### **Fasi del progetto**

Qui di seguito vengono riportate le fasi del progetto secondo un *modulo* che prevede il coinvolgimento di due gruppi classe insieme (quinta elementare e seconda media). Tale modulo, a seconda dell'interesse e della disponibilità del Municipio, può essere replicato e diffuso in più quadranti del territorio.

#### **Prima fase: la comprensione**

I gruppi classe - in una prima fase - saranno coinvolti nella comprensione di alcuni *Diritti della Carta Internazionale*, attraverso l'aggancio ad esperienze autobiografiche, fatti di cronaca, fiabe o racconti scelti con i ragazzi, giochi della tradizione e quanto altro il variegato repertorio dell'educazione non formale aiuterà i ragazzi a descrivere o - ancora meglio - a narrare il senso di ciascun Diritto preso in questione.

#### **Seconda fase: la comunicazione**

Nella seconda fase, i partecipanti saranno gli artefici di un progetto realizzato in powerpoint nel quale si presenterà l'idea estetica/ rappresentativa dei Diritti prescelti dai gruppi.

Successivamente un esperto li accompagnerà nella realizzazione di particolari pannelli dove poter illustrare attraverso immagini, sequenze, parole-chiave, il senso dei Diritti enunciati, sintetizzando attraverso un percorso artistico, grafico-pittorico e narrativo, l'elaborazione e la personalizzazione della *Carta*, maturata durante gli incontri.

### **Terza fase: la Mostra**

Come conclusione del percorso sarà allestita una mostra all'interno del Parco di Villa Bonelli (e in altri parchi presenti nel territorio), dove i pannelli realizzati dalle classi coinvolte nel progetto, incontrando la comunità, potranno essere ulteriormente spiegati dai protagonisti. Bambine e bambini, ragazze e ragazzi si saranno fatti artefici e responsabili promotori della *loro Carta*, compresa, vissuta, praticata, spiegata e infine *donata* alla loro cittadinanza. Simbolicamente viene presa come data di presentazione del Percorso il 20 novembre 2012 (anniversario della Convenzione Onu ) e, come conclusione del percorso, il 25 aprile 2013. Tale scelta è stata fatta per condividere insieme l'importanza della Liberazione che avviene anche attraverso l'incontro tra memoria e prospettiva, tra piccoli e grandi, tra la comunità e la sua infanzia.

Con l'auspicio che - oltre agli adulti - siano le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi a diffondere e a promuovere, in autonomia, i loro diritti.

### **Metodologia**

Si lavorerà sia con i singoli *gruppi classe* che con i gruppo misti rappresentanti delle due classi. Nella realizzazione dei pannelli si prediligerà il lavoro per piccoli gruppi *misti*. In collaborazione con le/gli insegnanti di riferimento, al fine di fare comprendere la Carta dei Diritti attraverso l'esperienza dell'educazione non formale verrà utilizzata la seguente metodologia:

- scrittura creativa e racconto autobiografico
- giochi della tradizione
- la fiaba e il racconto popolare
- gioco drammatico

Per la realizzazione dei pannelli si utilizzeranno tecniche di:

- collage
- pittura con acrilici
- disegni con pastelli a olio e pastelli a cera
- 

E i seguenti materiali:

- materiale fotografico
- riviste, giornali
- stoffe
- materiali vari di recupero

Per la realizzazione del laboratorio saranno impegnati tre educatori della nostra Associazione.

Un quarto operatore testimonierà e documenterà le varie fasi del percorso e la giornata conclusiva della Mostra, attraverso un video vivace e coerente con lo spirito del progetto, che vede bambine e bambini, ragazze e ragazzi protagonisti di tutte le fasi del percorso.

### **Gli incontri**

Gli incontri saranno di n.2 ore ciascuno e si effettueranno durante le ore pomeridiane scolastiche. Sono previsti n.10 incontri complessivi per le due classi coinvolte (di cui cinque per gruppi misti).